

**Il Consiglio Ue.** Controlli rigorosi sulle etichette e le denominazioni d'origine

# Nessun passo indietro sulla disciplina del vino

■ Stop ai mutamenti del quadro legislativo vitivinicolo sulle denominazioni d'origine e sull'etichettatura, un sistema che finora ha tutelato i vitigni autoctoni e garantito la crescita dei vini di qualità europei nel mondo: è la conclusione del primo *European Forum of wine producing countries*, organizzato a Verona dal ministero delle Politiche agricole e che ha portato a Vinitaly i Paesi che rappresentano oltre l'80% della produzione Ue.

Ministri e delegati, alla fine, hanno convenuto che non sono accettabili passi indietro su questo fronte mentre sul sistema di autorizzazione dei vigneti ci si è confrontati sulla possibilità di valutare aumenti delle quote nazionali che siano bene legati alle necessità territoriali e di mercato, con una maggiore flessibilità su alcune scelte a partire dai criteri di ammissibilità.

Su quest'ultimo fronte non sono maturate decisioni ma è stata avviata una discussione complessa che vede coinvolti interessi che vanno dal vino verde portoghese alla Mosella della Germania, dai vigneti insulari di Malta e Grecia all'Ungheria con il Tokai.

«Tutti però sono d'accordo - dichiara a Il Sole 24 Ore Paolo De Castro, presidente della commissione agricoltura del parlamento europeo - nel mantenere elevato il potenziale di crescita della produzione, ma senza sacrificare ovviamente i prezzi per evitare di ritrovarsi nella situazione del latte del dopo quote. Comunque per Italia, Francia e Spagna il tetto dell'1% per i nuovi vigneti è da rivedere». Sul tema della flessibilità, De Castro sottolinea che dopo «ogni singolo Paese poi avrà la

facoltà di assegnare alle aree Doc le autorizzazioni a seconda dello sviluppo». Resta da ricordare che le scorse settimane sono state presentate in Italia 12.500 domande per 66 mila ettari, 10 volte oltre il tetto, nel primo anno in cui è in vigore il nuovo regime per la autorizzazioni di impianto in Italia (ha sostituito quello dei diritti).

Nel Forum di Verona l'Italia

## LE REAZIONI

De Castro: siamo tutti d'accordo sul mantenimento dei potenziali di crescita senza però penalizzare la dinamica dei prezzi

ha voluto focalizzare l'incontro su tre grandi aree tematiche: miglioramento della Ocm vino, mantenimento della legislazione sulle Denominazioni d'origine e gestione del sistema delle autorizzazioni ai nuovi impianti. «È stata un'occasione importante - dichiara il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - per delineare politiche europee sempre più efficaci per le nostre aziende. Una piattaforma diplomatica utile per costruire nuove scelte, anche mediterranee, che diano ulteriore spinta a un prodotto simbolo come il vino. L'Italia vuole giocare un ruolo di leadership, forti anche del nostro primato mondiale nella produzione. Il Forum è un altro tassello importante che guarda ai prossimi 50 anni del settore. Con tre parole chiave: semplificazione, competitività e qualità».

Al primo *European Forum of wine producing countries* si è discusso della necessità di innovare l'Ocm vino con elementi che favoriscano ancora di più le esigenze delle imprese, tenendo sempre conto dell'equilibrio tra domanda e offerta. «Il settore vitivinicolo - ha concluso il vice ministro Andrea Olivero - rappresenta una delle esperienze più importanti dell'agroalimentare italiano e europeo. Nel Forum abbiamo avuto modo di ribadire che serve un'Europa capace di essere vicina alle aziende e ai consumatori. Sulle indicazioni geografiche abbiamo condiviso la forte necessità di continuare nel percorso di tutela e promozione del sistema qualitativo europeo. È questo uno dei punti strategici che dobbiamo portare avanti anche negli accordi internazionali».

E. Sc.

## I NUMERI

**80%**

**Quota del vino rappresentato**  
Al primo Forum dei ministri dell'agricoltura di Verona erano presenti i principali Paesi europei e mediterranei produttori di vino. Ampia convergenza dei produttori nel rivedere il tetto dell'1% dei nuovi vigneti e maggiore flessibilità nei criteri di assegnazione.

**12.500**

**Domande per nuovi vigneti**  
Le scorse settimane sono state presentate in Italia 12.500 domande per 66 mila ettari, 10 volte oltre il tetto, nel primo anno in cui è in vigore il nuovo regime per la autorizzazioni di impianto in Italia: ha sostituito quello dei diritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

